

drea, esso mess. Francesco rimetterà di quà a giovamento della expeditione di V. S. con mes. Zuan Bellino, col quale esso suole potere assai, oltre che e esso et io ne resteremo obligati a v̄ra Sigra illma alla cui buonagrazia e l'uno e l'altro basciamo la mano. In Venezia 1 genn. 1505.

Servo di V. S. Illma Pietro Bembo.

(al di fuori) Alla Illma Sig. la Sig. Marchesana di Mantova.

#### ANNOTAZIONI

(1) Questa e la lettera che segue furono trascritte dagli *Spogli del Sig. Arrivabene*; e furono pubblicate dal Gaye al T. II. alle pag. 71 e 67 dell'op. cit.

(2) — Ignorasi quali fossero le opere che Giovanni Bellini eseguiva per Isabella marchesa di Mantova. Notiamo solo che fra i dipinti condotti dai Bellini e posseduti dai Gonzaga uno è ricordato al 1627, rappresentante Nostra Donna col bambino e san Sebastiano, che fu forse lo stesso indicato nell'*inventario* scritto al 1700 — (si veggano i documenti riferiti ai numeri 200 e 215).

(3) — I dipinti che doveva eseguire Andrea Mantegna sembra che fossero *quell'opra di Scipione Cornelio* accennata da Lodovico suo figlio in una lettera scritta al 2 di ottobre del 1506 (si veggia al docum. N. 86); opera che rimase poi imperfetta per la morte dello stesso Andrea accaduta al settembre del medesimo anno 1506. Una delle tele dal Mantegna colorite a tempera ed a chiaro-scuro, rappresentante il trionfo di Scipione, per molto tempo si tenne nella casa dei Cornaro in Venezia e dipoi fu venduta al Sanquirico che, fattone mercato, la mandò fuori d'Italia ed oggi si alloga presso l'*Istituto di Londra*.

— N.º 69. —

**Lettera scritta ai 17 di gennajo del 1505 da Fioramonte Brognoli ad Isabella March. di Mantova.**

Illma et Exma Dna. De quello mapamondo et segni celesti che sono depincti in due spere solide in la libreria del Papa de li quali V. E. ne voria exemplo, ho ordinato che sia facto per uno bono pictore de palatio el qual me dice che ce anderà qualche tempo per essere cosa ingegnosa. Io non ce mancherò de solitudine et de provedere a la spexa necessaria, et quam primum sia facto lo manderò per messo fidato. Romae die 17 january 1505.

E. V. Illmae Dominationis.

Servitor Floramontus Brognolus.

— N.º 70. —

**Lettera scritta al 1.º di aprile del 1505 da Isabella Estense al Marchese di Mantova suo marito. (1) — (Inedita).**

Illmo S. mio. Mes. Andrea Mantinea venuto a me a ricomandarmi el filiolo, vedendolo tutto lacrimoso et affanato et talmente cascato in faccia che mi pareva più morto che vivo, mi ha indutta a tanta compassione che non ho saputo negarli il favore mio cum Vra Exc. la quale prego che usando de la solita soa misericordia voglij donarli el filiolo (2) perche anchora che gravemente havesse errato contro lei, la longa servitù, la incomparabile virtù et optimi meriti de Mes. Andrea ricercano che sij privilegiato de la gratia de V. Ex. in la persona de uno filiolo contumace. Se lo desideramo vivo et chel finisca le opere nre bisogna che V. Ex. lo contenti, altramente non have-